Anci, D’Alberto: “I Comuni motore del PNRR”

Giugno 13, 2023

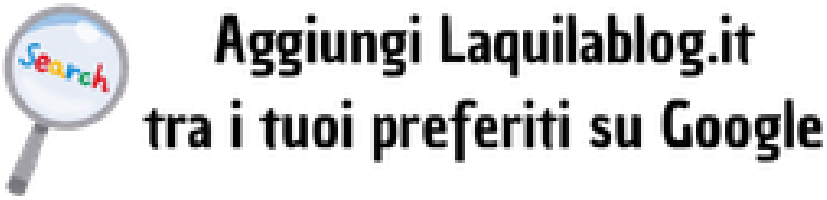


L’AQUILA – Questa mattina il Sindaco di Teramo Gianguido D’Alberto, nella sua veste di Presidente Anci Abruzzo, ha partecipato, insieme ai colleghi delle altre regioni italiane e al presidente di Anci nazionale Antonio Decaro, al Coordinamento delle Anci Regionali che si è svolto al Real Belvedere di San Leucio (Caserta).

Un appuntamento particolarmente importante, nel corso del quale sono state affrontate questioni centrali per il futuro dei Comuni italiani e, attraverso il ruolo dei Comuni, per la vita del paese e dei suoi cittadini, a partire dal tema, oggi più che mai attuale, delle risorse del PNRR.

“La riunione odierna, alla quale ho partecipato come Anci Abruzzo e che ha visto la nostra regione ancora una volta al centro della discussione, ci ha permesso di affrontare insieme al Presidente Decaro e ai colleghi delle altre Anci regionali temi fondamentali per la crescita del nostro paese – sottolinea Gianguido D’Alberto – a partire dal tema relativo alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Un tema che ci ha visto ribadire, come abbiamo sempre fatto fin dall’assemblea nazionale a Parma con l’allora Presidente del Consiglio Mario Draghi, come sia assolutamente necessario mettere i Comuni nelle condizioni di spendere sempre meglio le risorse a disposizione. Tutte le statistiche dimostrano infatti come i Comuni rappresentino il livello istituzionale che ad oggi è riuscito ad intercettare e mettere a terra, più di ogni altro, ingenti finanziamenti per i propri territori, oltre che ad interpretare le reali esigenze delle proprie comunità. E proprio questa loro capacità di spendere meglio degli altri le risorse a disposizione, deve oggi essere accompagnata da misure che favoriscano di accelerare ulteriormente i tempi. Per questo torniamo a chiedere che ci sia l’assegnazione diretta dei fondi ai Comuni, oltre che tutta una serie di misure di semplificazione, estese anche agli altri canali di finanziamento, soprattutto per quanto riguarda le autorizzazioni che devono essere rilasciate da altri enti”. Tra le richieste delle Anci regionali, anche quelle dell’assegnazione di ulteriori risorse umane e finanziarie, soprattutto in relazione a quelle assegnate agli altri enti.

Nel corso della riunione sono stati poi affrontati anche altri temi particolarmente rilevanti, tra i quali la riforma sull’autonomia differenziata. Riforma che per i rappresentanti dei Comuni italiani presenta numerose criticità.



“Il suo assetto va ad indebolire il ruolo dei Comuni rispetto agli altri livelli istituzionali – sottolinea D’Alberto – peraltro senza fare chiarezza sulle diverse funzioni. Questo rischia di generare grande confusione, mettendo a repentaglio il principio dell’unità del Paese, in particolare rispetto all’effettiva

uguaglianza dei diritti. Il tema dell'allocazione delle risorse del livello delle prestazioni è un tema insidioso, che mette in discussione l'effettiva garanzia, in maniera uniforme sul territorio nazionale, di diritti fondamentali e costituzionalmente garantiti quali quelli relativi all'istruzione, alla sanità, al sociale".

Sul tavolo anche la questione, sempre fondamentale per l'assetto istituzionale del Paese, della riforma di Province e Comuni con la modifica al Testo Unico degli Enti Locali.

"Anche in questo caso abbiamo chiesto che venga fatta chiarezza sulle funzioni – conclude il presidente di Anci Abruzzo – perché ripristinare l'elezione diretta dei Presidenti delle Province, senza che vengano ridefinite e riassegnate reali ed effettive funzioni a questi enti, rischia di alimentare un ulteriore ceto politico senza reali benefici per le comunità. Non avrebbe alcun senso, infatti, ridare legittimazione istituzionali agli organi elettivi senza ridare dignità e competenze ai relativi enti. Chiarezza, infine, serve anche per le modifiche che interesseranno i Comuni. Come Anci regionali riteniamo fondamentale una discussione sulla riattribuzione della possibilità di terzo mandato anche ai Sindaci. E' paradossale che quello dei Sindaci sia l'unico livello istituzionale per cui non è prevista questa possibilità, garantita ad esempio a parlamentari e consiglieri regionali. Non esiste nessun esempio in Europa. Si tratta di grandi temi che dovremo necessariamente affrontare nei prossimi mesi, in una fase che vedrà il nostro Paese, e quindi i Comuni tutti, fronteggiare sfide fondamentali. Come Anci Abruzzo daremo sempre il nostro fattivo contributo al dibattito e il mio ringraziamento va a tutte le Anci per la loro costante presenza in ogni momento della vita del nostro paese".